Si comunica ai Soci C.A.I. che l'

Assemblea ordinaria della Sezione di Torino

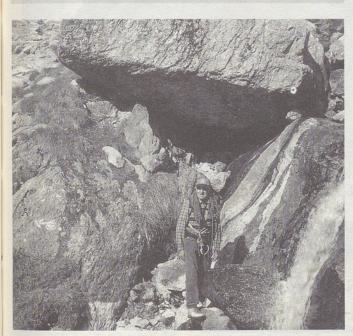
avrà luogo

Venerdì 21 marzo 1997

1ª convocazione ore 20,30 2ª convocazione ore 21,00

O.d.G.

- 1) Approvazione verbale Assemblea del 6 dicembre pubblicato su *Monti e Valli* dicembre 1996.
- 2) Relazione del Presidente.
- 3) Lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1996.
- 4) Varie ed eventuali.



Courmayeur: Combalet dell'Aiguelle Noire.

SCHEDE TECNICHE

Studio comparato tra imbragatura bassa e imbragatura completa

- ... due situazioni:
- non potendo effettuare il movimento migliore che gli permetterebbe di superare il passaggio, egli dovrà scegliere un'altra soluzione inclusiva di equilibri più precari dove le probabilità di caduta aumenteranno:
- egli tenta di realizzare il movimento migliore, ma il disturbo provocato dall'imbrago completo lo obbliga a

sforzi supplementari, quali una più grande fatica ed una probabilità di caduta maggiore.

b) In molte posizioni, l'imbragatura completa crea una grande pressione sulla cassa toracica, risulta allora difficile respirare bene, questo rappresenta un rischio supplementare di affaticamento.

(continua)



MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



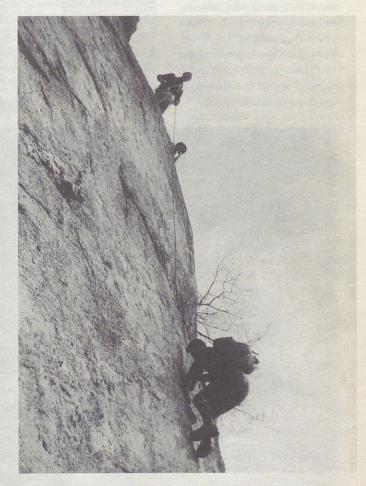
Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Tiziana Bernardi - Beppe Boccassi - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria: dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30 giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 52° - n. 4/97 - Sped. in abb. post. (comma 27 Art. 2 legge 549/95)

APRILE 1997



Arrampicata ai Denti di Cumiana (1966).

EDITORIALE

Montagna, mondiali di sci e altre amenità

"Per molto tempo mi sono coricato presto la sera", diceva Marcel Proust. Nell'attesa di prender sonno, io invece mi figuravo uomini già desti prima dell'alba intenti alle dure incombenze dell'alpeggio e altri ancora vedevo, sempre di notte, con lo zaino in spalla e il lume in fronte, mentre lasciavano il tepore del rifugio alla conquista d'una vetta.

Immaginavo barbe ispide intorno a volti precocemente rugosi, immaginavo scricchiolar di ramponi sulla neve dura, immaginavo dedizione e passione.

Queste figure hanno sempre racchiuso, nella mia fantasia, tutta l'essenza della "vera gente di montagna".

Tutto ciò fino a poco tempo fa: fino a quando, cioè, mi è capitato tra le mani un opuscolo sui mondiali di sci.

In esso, oltre a varie altre notizie, si legge delle mirabolanti opportunità offerte dalle strutture ricettive del circo... pardon, circuito mondiale. Fra esse ne spicca una sita a 2035 m che, tra i vari servigi, offre l'indispensabile trasporto in loco in motoslitta per degustare menù pantagruelici.

L'opuscolo segnala questa meraviglia di "localino di legno e di pietra" come un posto per "gente VERA di montagna".

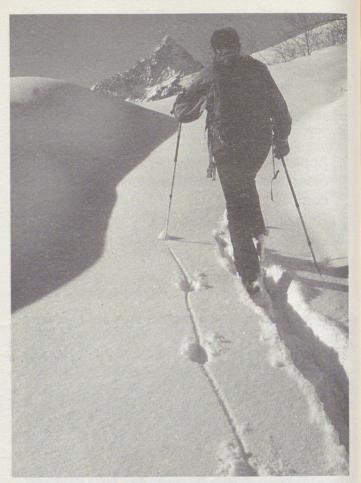
Con uno schianto è crollata una delle mie certezze. Ho scoperto che la VERA gente di montagna non sono i margari e non sono gli alpinisti: la VERA gente di montagna è quella che va al rifugio per ingozzarsi.

L'ennesima dimostrazione di approccio superficiale, consumistico e approssimativo alla realtà alpina ha imposto questa breve riflessione.

Urge informare al più presto i vari OTC, OTP, CAA, CCE, TAM, CCAG, CNSA ecc. per adeguare congruamente i pro-



Sestrières, anni '30.



Bric Arcet (Valle Po).

NOTIZIE

Sottosezione DET

Attività 1997

L'UET, Unione Escursionisti Torino (sottosezione della sezione di Torino del Club Alpino Italiano), all'interno dei suoi calendari di attività, propone un programma di gite sociali rivolto sia a chi, pur non essendo un frequentatore abituale dell'ambiente alpino, voglia essere gradualmente introdotto alla pratica dell'escursionismo, e a chi, già pratico di escursionismo, voglia impegnarsi in salite di maggior impegno.

Le uscite escursionistiche, scelte in ambienti che presentino particolarità significative anche sul piano culturale, sono state scelte in modo da non

creare difficoltà tecniche per chi è alle prime esperienze, ed allo stesso tempo da offrire mete stimolanti all'escursionista esperto.

È comunque indispensabile una normale condizione fisica, nonché la partecipazione alle gite primaverili in preparazione di quelle estive.

La presenza costante in tutte le gite di esperti accompagnatori a disposizione di chiunque necessiti consigli ed informazioni è la garanzia di sicurezza che offriamo a tutti i partecipanti.

Il vivo senso di socialità che caratterizza il nostro modo di concepire l'attività in montagna viene particolarmente sottolineato dalle Gestioni Sociali del rifugio Toesca (di proprietà dell'UET stessa), che rappresentano forti momenti di aggregazione e di approfondimento di conoscenza tra i soci.

(continua a pag. 5)

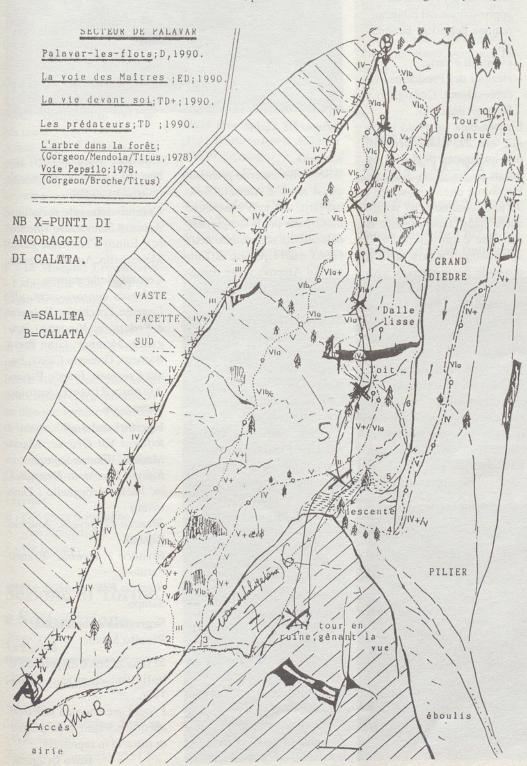
ITINERARI

Una via attrezzatissima

L'amico Michele Attavanti, della mia sottosezione, mi aveva parlato di una via super attrezzata nei pressi di Ailefroide, dopo Briançon, nel parco del Pelvoux. Una via classica di 400 metri, mi era stato specificato, che non vedevo l'ora di provare.

La via della cresta sulla prima Torre di Palavar aperta nel 1990 da Sylvain, Catherine e Jean-Michel Cambon rispecchia in pieno tutte le caratteristiche che richiedo alla montagna. È il 9 giugno 1996. Motivatissimo, parto con l'amico Marcellino e mio figlio Walter all'attacco di questa parete. Quando la vedo ne resto inebriato. La roccia è granito purissimo che si eleva verso il cielo per ben 400 metri senza interruzione alcuna. L'avvicinamento facilitato da ometti non presenta problemi. Mezz'ora al massimo è sufficiente per accedere all'attacco. Mio figlio dopo il primo

tiro ha il buon senso di farsi calare e di attenderci alla base. Alcuni torinesi attaccano la via con molta meticolosità ma poca convinzione e dopo 6 tiri si arrendono. Davanti a me c'è un inglese che trova la via interessante ma affatto banale, dietro a me c'è un francese che fa da capocordata a due suoi amici. Sul passo obbligato di V+ attende pazientemente il suo turno. Le nubi temporalesche che incombono fin dal mattino si sciolgono come per incanto al sole caldo che prevale durante l'arco della giornata. Marcellino Campia dopo un giustificato timore iniziale mi segue egregiamente. I tiri si susseguono. La roccia è calda e meravigliosa. La via è talmente ben protetta che non sento alcun bisogno di usare altre protezioni se non quelle consentite eticamente da chi l'ha concepita. Su tutta la via vi sono solo 2 spit vicini alla fine di ogni tiro, che stanno ad indicare il punto di sosta per ricuperare il compagno. Ma la via è evidentissima. Appare la prima catena solo al penultimo tiro. Undici lunghezze di corda sono necessarie per accedere alla catena terminale posta a ben 400 metri dall'inizio. Molti i passaggi di IV in stragrande maggioranza, prerogativa della via in esame. Due i passaggi di V e V+ protettissimi. Molti i passi di III+ di alleggerimento. I francesi danno per fare questa via, come tempo limite 6 ore e come tempo minimo 4 ore. Noi impieghiamo 4 ore e 15 minuti, tenendo presente che il mio compagno era alla sua terza esperienza di arrampicata. Costatato quanta gente è scesa dalla via senza concluderla, devo complimentarmi con il mio amico, che ha supplito alla sua poca pratica di arrampicata ad alto livello, con una grande fiducia in me e una seria volontà di arrivare in cima. I problemi purtroppo sono tutti concentrati sulla di-



Commissione Rifugi

Si comunica ai Soci l'elenco dei Rifugi aperti dal mese di Marzo:

Rif. Terzo Alpini (Valle Stretta) apertura continua - tel. 0122-902071

Rif. Gravio (Valle del Gravio) tel. 011-9646364

Rif. Benevolo (Remes Notre Dame) apertura continua - tel. 0165-936143

Rif. Torino Vecchio (Colle del Gigante) apertura continua - tel. 0165-846484

Rif. Teodulo (Colle del Teodulo) apertura continua - tel. 0166-949400

Rif. Bezzi (Alpe Vandel) apertura dal 10 Marzo - tel. 0165-97129

Rif. Vittorio Emanuele (Gran Paradiso) apertura dal 26 Marzo - tel. 0165-95920

Rif. Gastaldi (Balme) apertura dal 25 Aprile - tel. 0123-55257

Rif. Levi Molinari (Exilles) telefonare 0122-58241

È consigliabile sempre telefonare per sapere le condizioni della neve e se è aperto.

N.B. - Si consiglia di prenotare dal 26 Aprile al 7 Maggio per poter assistere alle gare di Azzurrissimo e del Trofeo Mezzalama (riferito al Rif. Teodulo).

Assemblea generale dei Soci GEAT 1996

Giovedì 12 dicembre 1996 si è tenuta, presso la sede di via Barbaroux 1, l'assemblea generale dei soci Geat, convocata per svolgere il seguente "ordine del giorno":

- relazione del Presidente;
- approvazione del bilancio;
- nomina del Socio Benemerito;
- eventuali e varie;
- elezioni del Presidente, Vicepresidente, Consiglieri e Revisori dei conti.

L'assemblea ha avuto inizio alle ore 22. Erano presenti una quarantina di Soci e fra questi anche il cav. Eugenio Pocchiola che, nonostante i 90 anni compiuti, ha voluto anche quest'anno animare la riunione e spronarci con il suo esempio a fare tutto il possibile per mantenere viva e attiva la nostra Società.

Il presidente Mario Marinai ha letto la relazione il cui testo integrale è stato pubblicato sul Bollettino 1996.

Si procede poi all'esame del bilancio provvisorio, che non presenta punti di particolare interesse; non essendovi state quest'anno spese straordinarie, la gestione si chiude con un sostanziale pareggio. Il bilancio viene approvato all'u-



Rifugio III Alpini.

nanimità.

Il Socio Benemerito premiato quest'anno è Antonio Sannazzaro, che tutti conoscono molto bene per la sua pluriennale attività nell'ambito della GEAT e del CAI Sez. di Torino. Ad Antonio viene consegnata, com'è d'uso, un'artistica targa.

Non essendovi argomenti da discutere si passa all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica per il biennio 1997-98.

Lo scrutinio dei voti ha dato i seguenti risultati:

Presidente: Bragante Vincenzo; Vice Presidente: Parino Franco; Consiglieri: Barbero Gian Piero, Cristiano Ennio, Koussias Dimitri, Meneghello Paolo, Ripanti Antonio, Sampò Aldo, Sannazzaro Antonio, Savoré Franco; Revisori dei conti: Caimotti Sergio, Cossa Umberto.

Terminata la parte ufficiale dell'assemblea si è proceduto alla distribuzione del Bollettino-Annuario 1996 a tutti i presenti per passare poi ai brindisi e scambio di auguri. La riunione è terminata alle ore 23,30.

Nella successiva prima riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi il 23 gennaio 1997, sono stati assegnati, nell'ambito del Consiglio stesso, gli incarichi seguenti:

Commissione gite sociali

Antonio Sannazzaro (direttore), Ennio Cristiano, Paolo Meneghello, Antonio Ripanti.

Commissione stampa

Delegato onorario: cav. uff. Eugenio Pocchiola; Delegato e Redattore: Vincenzo Bragante. Membri: Gian Piero Barbero, Umberto Cossa, Ennio Cristiano, Franco Parino, Antonio Ripanti, Antonio Sannazzaro.

Ispettori sezionali

Rifugio Val Gravio: Mario Marinai - Franco Savoré Rifugio Pocchiola-Meneghello: Paolo Meneghello - Dino Pivato

Bivacco G. Revelli: Antonio Ripanti

Bivacco F. Nebbia: Franco Parino

Bivacco F.lli Leonessa: Aldo Sampò

Segreteria e contabilità Rosalba Savoré

Si ricorda che è disponibile il bollettino-annuario GEAT 1996.

I soci Geat che non lo hanno ancora ricevuto sono pregati di ritirarlo in segreteria.

Enzo Bragante



Rifugio Bezzi.

NOTIZIE

(segue da pag. 2)

Programma gite

E - 12/13 Aprile: S. Fruttuoso - S. Margherita Ligure

Una "due giorni" di apertura di stagione sui tiepidi versanti dell'Appennino Ligure, per vivere una anteprima di primayera.

Accompagnatori: M. Camelin, L. Spagnolini.

E - 4 Maggio: Punta Loson (m 1710) - Val di Susa

Partenza Colle Braida (m 1000) - dislivello m 700 - salita ore 3

A due passi da Torino, una zona ricca di storia a cavallo tra Valle di Susa e Val Sangone, ripercorrendo il mitico Sentiero dei Franchi.

Accompagnatori: D. Bonino, E. Volpiano.

F - 18 Maggio: Fressinieres - Falaise du Clot du Puy -Ecrin Brianconnai

Partenza Roche de Rame (Valle Argentiere) - sviluppo m 200 - salita ore 0,15+2 ferrata+0,30

Breve via, in ambiente molto bello, adatta come introduzione alle vie ferrate. Possibilità di interruzione a metà percorso.

Accompagnatori: F. Griffone, G. Mantelli.

Legenda:

E - gite escursionistiche

A - gite alpinistiche F - vie ferrate

Sezione di Torino e Sottosezione GEAT

Gite sci-alpinistiche

6 Aprile

(BS) Cima Beccher 2945 m (Valle Soana)

Partenza: Piamprato 1551 m;

dislivello: 1394 m; tempo totale: ore 5,30; capi gita: Giorgio Viano (direttore), Sergio Occella, Sergio Roggero, Enrico Fornelli.

25-26-27 Aprile

(BS) Giro del Monviso (Valle Po)

Partenza: 1° g. Crissolo-Pian Melzé 1704 m, 2° g. Rif. Quintino Sella 2640 m, 3° g. Ref. du Mont Viso 2469 m; dislivello: 926 m + 1050 m + 1131 m; tempo di salita: ore 4 + 7 + 7; capi gita: Antonio Sannazzaro (direttore), Alberto Marchionni, Marco Gillio, Carlo Grande, Luca Carpen, Camillo D'Adda.

10-11 Maggio

(BS) Blindenhorn 3375 m (Val Formazza)

Partenza: 1° g. Ponte della Val Morasco 1837 m, 2° g. Rifugio Mores 2561 m; dislivello: 724 m + 814 m; tempo di salita: ore 2 + 3; capi gita: Lino Rosso (direttore), Paolo Meneghello, Sergio Occella, Giuliana Azzaroli, Carlo Grande.

Gite alpinistiche-escursionistiche

20 Aprile

(EE) Traversata Recco-Rapallo, con salita al M. Manico del lume 819 m (Riviera di Levante)

Partenza: Recco; dislivello: 819 m; tempo totale: ore 8; capi gita: Sergio Meda (direttore), Paolo Meneghello, Giorgio Viano, Antonio Ripanti.

Sottosezione di SANTENA

Lunedì di Pasqua 31 marzo (E) Monte Paletto 1688 m e monte Muretto 1707 m nel vallone del Gran Dubbione, con al termine la tradizionale merenda nei prati.

Domenica 6 aprile

(E) Monte delle Figne 1172 m

Parco delle Capanne di Marcarolo, Appennino Ligure Piemontese.

Partenza: Guado del Gorzente 550 m; dislivello: 652 m; tempo di salita: ore 2,30.

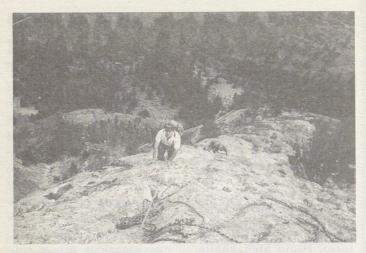
Mercoledì 9 e 16 aprile (sera) Due lezioni teoriche di aggiornamento, tecnica e autoassicurazione, aspetti preventivi per l'effettuazione di escursioni, tenute da una guida alpina.

Domenica 20 aprile Traversella (Valchiusella) palestra di roccia

Lezione pratica di autoassicurazione tenuta da una guida alpina.

Domenica 4 maggio Gita sociale con pullman Escursione al Promontorio di Portofino.





scesa e in effetti qui devo scagliare l'unica lancia a sfavore della via, che è stata preparata in maniera ineccepibile, non tenendo però conto che la discesa non deve essere più complicata della salita, perché può seriamente mettere in difficoltà su chi si avventura quassù per allenarsi su tiri lunghi e ben protetti. Una via di salita così ben attrezzata non deve costringere l'alpinista a una serie di calate da brivido, ma permettere un'alternativa di discesa per i meno esperti. Le calate iniziano a destra di chi sale, su un paretone ininterrotto di 300 metri di altezza con calate a pendolo di 50 metri cadauna e con soste prevalentemente in parete senza quasi mai poter appoggiare i piedi per terra.

Devo ringraziare i tre francesi

che hanno accettato di calarci tutti insieme attrezzando le calate successive con le mie due corde da 50 metri. Marcellino, pur bravissimo, avrebbe avuto difficoltà a trovare la catena sui pendoli obbligati e fuori traiettoria logica di partenza.

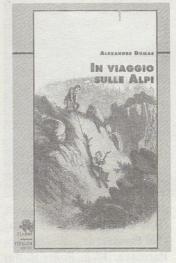
In 4 delle 6 calate sono con ancoraggio in parete quindi è necessaria un'ottima capacità di manovre su un paretone esposto e liscio. In più, giunti alla base della parete occorre far molta attenzione alla scarica di sassi ed usare con mani salde una corda fissa posta sull'ultimo risalto verticale del canale iniziale. Meglio assicurare il compagno a corda. Per il resto ribadisco che è più facile la lunghissima salita che la discesa.

Lodovico Marchisio



RECENSIONI

In viaggio sulle Alpi di Alexandre Dumas, collana I Licheni, Vivalda editori.



Il 21 luglio 1832 il trentenne Alexandre Dumas, scampato di misura al colera che infierisce nella Parigi di Luigi Filippo, parte in convalescenza per la Svizzera e le favolose Alpi. Al ritorno pubblica sulla "Revue des deux mondes" le sue Impressioni di viaggio, un monumentale e avvincente reportage-feuilleton che segna il passaggio alla narrativa del prodigioso scrittore giunto al successo come drammaturgo.

Il libro contiene la famosa intervista di Dumas al vecchio Balmat, primo salitore del Monte Bianco, che divulgò l'ingiusta leggenda dell'eroica guida a danno del dottor Paccard. Ma tra le pieghe di questo spumeggiante diario di viaggio, dal ritmo colorito e incalzante, si trovano altri infiniti riferimenti del Romanticismo alpino e del turismo nascente. Dietro le mirabolanti avventure del "pioniere" Dumas c'è tutta la timorosa e curiosa borghesia che si appresta a mettersi in cammino.

L'uomo di legno, regia e fotografia di Fulvio Mariani (foto in basso).

Premiato nel 1995 nei Filmfestival di Trento (Italia), Les Diablerets (Svizzera), Banff (Canada), Torello (Spagna), Graz (Austria), Torino (Italia).



Ritratto di Mauro Corona, famoso alpinista, brillante scrittore e scultore di grande talento e forza espressiva. Protagonista di storiche e appassionate baldorie, vive a Erto, nella valle del Vajont. Artista sensibile, il creatore degli uomini di legno trae dalla natura stimoli per la sua arte che trasforma gli alberi di un bosco in una moltitudine di figure, sempre originali, spesso poetiche. E anche noi, come la bambina che lo accompagna nelle sue passeggiate, vediamo con gli occhi della sua fantasia e seguiamo attraverso le sue grandi mani che scorrono rispettose le inclinazioni del legno, la nascita della statua di Sierva Maria.

